

UN NUOVO GRAVE ATTENTATO DI INEQUIVOCALE IMPRONTA FASCISTA

Doveva esplodere fra Venezia e Padova l'ordigno trovato sul treno per Lecce

Una telefonata anonima ha fatto sventare ieri notte il criminale attentato - La bomba rinvenuta sulla vettura di testa del convoglio è scoppiata alle ore 23 dietro un edificio della stazione di Santa Lucia - Analogie con le provocazioni dell'agosto 1969 nei convogli ferroviari - I comunisti veneti denunciano l'ennesimo episodio di violenza e di terrorismo neri

Dal nostro inviato

VENEZIA, 25. La registrazione di una voce concitata che dice al telefono: «C'è una bomba sul treno per Roma. Fate presto!», è una batteria per pila di marca straniera, oltre ai frammenti di una piccola sveglia di poco prezzo, costituiscono gli elementi su cui la polizia sta lavorando per scoprire gli autori del fallito attentato terroristico di ieri sera alla stazione ferroviaria di Venezia.

le 22. Una telefonata anonima al «113», pronunciata da una voce affannosa, come di persona in ansia e piena di fretta, aveva ripetuto più volte: «C'è una bomba sul treno per Roma. Fate presto!». La Polizia della stazione di Santa Lucia inviava immediatamente sette uomini a convoglio in sosta al binario numero 5.

Falsi allarmi sul Roma-Vienna e sul Milano-Napoli

BOLOGNA, 25. Falso allarme stasera sul direttissimo Roma-Vienna-Venezia bloccato alle 17.30 a S. Pietro Casale e messo su un binario morto. In una «toilette» di I. classe era stato trovato un biglietto (carta igienica) con su scritto malamente: «Questo treno è minato. Settembrino». I passeggeri - circa 600 - sono stati fatti scendere e successivamente hanno proseguito il viaggio con il direttissimo Venezia-Milano. Il treno, accuratamente ispezionato, è risultato «pulito».

MILANO, 25. Il treno per Napoli che doveva partire alle 22.18 dalla stazione centrale di Milano, è rimasto bloccato per circa tre quarti d'ora in seguito ad una telefonata anonima ricevuta dalla polizia, che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo a bordo del convoglio. Dopo un'accurata perquisizione il treno è stato fatto ripartire, ma quanto non è stata rinvenuta nessuna bomba.

Le indagini a Camerino

Nell'Ascolano si cercano altri depositi

Dal nostro inviato

CAMERINO, 25. Aumentano di ora in ora sul tavolo del procuratore della Repubblica i mandati di cattura nei confronti di una miriade di persone, in massima parte della centrale fascista organizzata negli ambienti universitari degli atenei di Ascoli Piceno e Camerino; battute a largo raggio di pattuglie di carabinieri alla scoperta di nuovi depositi di armi; un ulteriore summit fra magistrati e dirigenti di polizia; una fittissima sorveglianza di carabinieri e poliziotti al collegio universitario di Ascoli Piceno; le maggiori notizie di oggi sull'inchiesta giudiziaria avviata dopo la scoperta dell'arsenale di armi e munizioni in località S. Maria di Piungo, inchiesta ormai estesa a più parti del territorio nazionale.

negli ultimi tempi) fra le centrali e vice sparse nella penisola. E' stato sentito anche il maresciallo Poloni che - a quanto risulta - ha allungato le indagini sino agli ambienti di Ascoli Piceno. Era presente - un particolare di rilievo - il capo di Gabinetto della Questura di Macerata, Dr. Tancredi.

Walter Montanari

Il diretto 509 in partenza alle 22.25 per Bologna, dove si sarebbe diviso in due, nelle direzioni di Roma e di Lecce. Era appunto nella vettura di testa, una prima classe diretta a Lecce, che il maresciallo Vanzo e l'appuntato Umberto Lipari, dopo aver ispezionato tutti gli scompartimenti, dove avevano preso posto una ventina di persone, ritrovavano l'ordigno, un involto di cartone legato con lo spago, collocato nel cassetto centrale (che si apre di solito con una chiave quadrata) del ripostiglio, accessibile solo al personale viaggiante.

«L'ho preso cautamente in mano e ci ha detto stamane il maresciallo Vanzo - dopo aver controllato che non fosse collegato ad un innesco a strappo. Ho pensato che fosse necessario allontanarlo dal treno. Così mi sono avviato, camminando lentamente verso la spalletta del ponte, in un punto deserto. Dietro di me l'appuntato Lipari mi accompagnava. «Attenzione, che non facciamo la fine di quelli di Trento». Come si ricorderà, nel 1967 due agenti della polizia ferroviaria vennero dilaniati nel capoluogo trentino mentre trasportavano un ordigno rinvenuto in un treno proveniente dal Brennero.

«Dopo aver deposto la scatola - prosegue il maresciallo Vanzo - ho avvertito la cabina che il treno poteva partire. Ed infatti il diretto ha avuto il via alle 22.54, con quasi mezz'ora di ritardo. Quindi sono tornato sul mio posto, mentre aspettavo l'arrivo dell'artificiere dietro un piccolo edificio ferroviario, è avvenuto lo scoppio, una forte detonazione come quella di una bomba a dinamite, una fiammata di cui ho veduto il riverbero sulla casa di fronte».

La spalletta di marmo del ponte risulta fessurata in due. Secondo la questura di Venezia, l'ordigno non era di forte potenza; tale comunque da danneggiare, se fosse esplosa sul treno, il primo scompartimento ed appiccare un incendio. Le bombe del 1969 provocarono il ferimento di una dozzina di persone.

Sul luogo dello scoppio è stata rinvenuta una batteria per pila bruciata ma con i fili elettrici riconoscibili (una seconda batteria è invece stata lanciata nella laguna sottostante) e i frammenti di una sveglia, segno che il meccanismo di innesco funzionava ad orologeria. Era stato fissato sulle ore 23. In quel momento il treno sarebbe stato nella Venezia-Lecce, a Padova, dove secondo l'orario doveva giungere alle 23 e 09.

La vettura presa di mira dagli attentatori era in sosta nella «zona rossa» della stazione di Santa Lucia dalle 8 circa del mattino, e verso le 21 era stata spostata sul binario di sosta per la formazione del convoglio. Teoricamente, la bomba può essere stata collocata entro un intervallo di ore, dal momento dello scoppio.

Chi ha telefonato al «113», e perché? «Non è possibile rispondere - aveva detto il vice questore di Venezia, dott. Fargnoli - come si fa a capire per quali motivi chi colloca una bomba si decide all'ultimo momento ad avvertire la polizia? La bomba sarebbe esplosa emersa qualche indicazione sull'anonimo «avvisatore». Uno studente veneziano (di cui non si è detto il nome) ha detto che nell'atrio della stazione un giovane gli ha chiesto di comporre per lui da un telefono pubblico il «113». Lo studente ha accettato, ha fatto il numero e se ne è andato. Questa sera, saputo che la telefonata è proprio venuta probabilmente dalla stessa stazione di Santa Lucia, si è recato dal CC.

Il carattere fascista dell'attentato viene messo in evidenza in un comunicato emesso oggi dalla segreteria regionale e dalla federazione veneziana del PCI. In esso si rileva come nel Veneto «esiste una trama nera che separa individui attraverso l'arresto di alcuni suoi capi, come Freda e Ventura, opera ancora, evidentemente, foraggiata e coperta da forze torbide e retrive che stocano un ruolo a proiezione nazionale».

Dopo l'attentato al liceo di Perugia

Recuperato timer: viene da Camerino?

PERUGIA, 25. Il timer usato da ignoti attentatori per far esplodere, nei giorni scorsi, un piccolo ordigno nel cortile del Liceo scientifico Galeazzo Alessi, sarebbe dello stesso tipo di quello rinvenuto nel deposito di armi e munizioni scoperto a Camerino. Questa la conclusione alla quale sarebbero approdate le indagini condotte dagli artificieri della questura perugina che, come si ricorda, non appena rinvenuto il congegno esplosivo rilevarono come questo fosse stato senza dubbio «confezionato» da «mani esperte».

Di quale colore politico si tingano queste «mani esperte», appare, alla luce dei fatti, facilmente individuabile, mentre acquista credito anche l'ipotesi di Perugia quale centro di incontro e di collegamento tra le organizzazioni missine fasciste operanti nel centro d'Italia.

Ad avallare tale ipotesi stanno anche le attive indagini condotte dalla questura - «in tutte le direzioni», tengono a precisare i responsabili della Squadra politica - ma tese anche a stabilire un eventuale nesso tra una serie di circostanze e di fatti «misteriosi» che hanno interessato negli ultimi tempi la città.

Perugia è stata, per lunghi anni, la sede di una delle più grosse sezioni dell'organizzazione universitaria fascista, i cui dirigenti sono ora a cariche di alto rango all'interno del MSI.

Intercettazioni telefoniche valide il processo delle bische va avanti

Il problema generale dei controlli sugli apparecchi - Le autorizzazioni della magistratura e gli abusi della polizia - Le accuse degli avvocati a chi condusse l'istruttoria - Il processo riprende mercoledì

DURA SENTENZA A MESSINA

Per un po' di hashish due anni a 6 giovani

Si tratta di ragazzi svizzeri di passaggio in Sicilia - La protesta di un padre

La Corte d'Assise di Roma ha respinto tutte le eccezioni della difesa di Scirè

La Guardia di Finanza che nell'occasione svolse funzioni di polizia giudiziaria agli ordini del magistrato. Soprattutto restano perplessi sul ruolo stesso del processo che è costituito dalle intercettazioni telefoniche eseguite sugli apparecchi di alcuni degli imputati. Il processo, hanno detto i giudici della Corte d'Assise, deve continuare e allora avremo modo di conoscere dettagliatamente il contenuto delle carte processuali. E la richiesta è che si faccia luce fino in fondo su questa vicenda.

Tuttavia l'ordinanza con la quale la Corte d'Assise ha respinto tutte le eccezioni ripropone un problema generale, un problema di fondo che era stato sollevato dalla difesa di Scirè, in modo particolare, e che riguardava la legittimità stessa delle intercettazioni telefoniche. E' noto che un tribunale, quello di Belluno, ha rinviato ai giudici costituzionali gli atti di un processo chiedendo che era stato sollevato dalla difesa di Scirè, in modo particolare, e che riguardava la legittimità stessa delle intercettazioni telefoniche.

LE SORELLINE UCCESE A BARI

Innocente fu accusato per la vicenda di Bitonto

Raffaele Chiumirillo, è stato assolto in istruttoria «per non aver commesso il fatto» - La serie di atroci delitti nel quartiere dei Truscianti

La protesta del sindacato ferroviari CGIL

BARI, 25. Il giudice istruttore dott. Toscani ha emesso stamani la sentenza istruttoria sulla quale ha assolto, per non aver commesso il fatto, Raffaele Chiumirillo, di 39 anni, accusato della morte di Concetta Mena e Incoronata Modesto, rispettivamente di tre e quattro anni, trovate uccise il 4 maggio scorso in un pozzo del quartiere dei truscianti a Bitonto (Bari).



Un funzionario dell'aeroporto di Francoforte raccoglie i foglietti sui quali il «pirata» scriveva le sue richieste, gettandoli poi fuori dell'aereo. Nella foto sotto: l'hostess Margit Sommer.

Ucciso dagli agenti l'uomo che teneva hostess in ostaggio

Un tiratore scelto lo ha colpito quando ha aperto il portello - Si trattava di un tedesco squilibrato - Aveva anche minacciato di far saltare l'aereo

FRANCOFORTE, 25.

E' stato ucciso dalla polizia tedesca l'uomo che da ieri teneva in ostaggio una hostess su un DC-8 dell'Air Canada bloccato all'aeroporto di Francoforte. Si tratta di Viktor Widera, di 58 anni, profugo dalla Slesia e residente a Duisburg. Aveva già avuto a che fare con la polizia ed era stato condannato per reati minori; piccoli furti, porto d'armi abusivo, tentata rapina. Il capo della polizia di Francoforte ha detto che era «una testa matta». L'uomo è stato colpito, attraverso un finestrino dell'aereo, da un tiratore scelto che ha usato un fucile ad alta precisione, dotato di mirino telescopico; pochi minuti dopo sarebbe scollato l'ultimatum in base al quale l'uomo - che era armato di una pistola - aveva dichiarato di esser pronto ad uccidere la hostess se le autorità non avessero accettato le sue condizioni. La hostess, Margit Sommer, di 22 anni, è scesa in buone condizioni dall'aereo, da un tiratore scelto che ha usato un fucile ad alta precisione, dotato di mirino telescopico; pochi minuti dopo sarebbe scollato l'ultimatum in base al quale l'uomo - che era armato di una pistola - aveva dichiarato di esser pronto ad uccidere la hostess se le autorità non avessero accettato le sue condizioni. La hostess, Margit Sommer, di 22 anni, è scesa in buone condizioni dall'aereo, da un tiratore scelto che ha usato un fucile ad alta precisione, dotato di mirino telescopico; pochi minuti dopo sarebbe scollato l'ultimatum in base al quale l'uomo - che era armato di una pistola - aveva dichiarato di esser pronto ad uccidere la hostess se le autorità non avessero accettato le sue condizioni. La hostess, Margit Sommer, di 22 anni, è scesa in buone condizioni dall'aereo, da un tiratore scelto che ha usato un fucile ad alta precisione, dotato di mirino telescopico; pochi minuti dopo sarebbe scollato l'ultimatum in base al quale l'uomo - che era armato di una pistola - aveva dichiarato di esser pronto ad uccidere la hostess se le autorità non avessero accettato le sue condizioni.

chiesto una radio per sentire «che cosa dicevano» della sua impresa. Quando ha aperto il portello per prendere la radio, è stato fulminato dal ceccino.

La hostess ha dichiarato che il Widera era molto gentile e le ha parlato a lungo delle delusioni della sua vita. «Fra di noi si era creato un dialogo umano», ha detto. La Sommer aveva anche mandato un biglietto dicendogli sicuro di poter convincere Widera a desistere.

CENTRO TRAUMATOLOGICO ORTOPEDICO. Ospedale provinciale specializzato. VIA BIGNAMI, 1 - 20126 MILANO - Tel. 64.23.531. Ricerca per assunzione n. 7 tecnici della riabilitazione (fisioterapisti). Gli interessati potranno chiedere informazioni telefonando o scrivendo all'Ufficio personale dell'Ente. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 31 DICEMBRE 1972.

AMARISSIMO. L'AMARO PU' PREMIATO! Sanley. Paolo Gambescia. The advertisement features a stylized profile of a man's head with the brand name 'AMARISSIMO' and 'Sanley' prominently displayed. Below the name, it says 'L'AMARO PU' PREMIATO!' and 'Paolo Gambescia'.

istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da G. TRECCANI. TRECCANI. DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO. PAGAMENTO CON QUOTE MINIME MENSILI. Un intelligente acquisto per l'economia più attenta. Per questi carissimi e senza alcun impegno da parte Sua con più questa cartolina: saremo lieti di darle pervenire dettagliate informazioni e condizioni di abbonamento. AGENTE DELL'ISTITUTO DELL'ENCICLOPEDIA ITALIANA TREC SpA - Direz. Gen. 00196 ROMA - Viale Tiziano 19. nome cognome città tel.